

20 febbraio 2010 - Unistrada

**ECONOMIA E STORIA DEI BENI
CULTURALI**

Lezione 1

Prof.ssa Federica Roccisano

Sommario

- ◆ Definizione di bene pubblico
- ◆ Focus sui beni pubblici intergenerazionali
- ◆ Beni pubblici e fallimento di mercato
- ◆ Beni culturali

"Weekends are great days for shopping—in cities like Manila, Nairobi, Cairo, Buenos Aires and London but also in many smaller towns and rural areas. People hustle through crowded bazaars and air-conditioned supermarkets with their baskets and carts filled with goods: bread, rice, vegetables, shoes and perhaps toys and sweets.

Rarely, if ever, has someone been seen shopping for traffic lights. Yet few of our weekend shoppers could do without them. They would be stuck in gridlock traffic or unable to cross busy streets and highways.

Without traffic lights, some might even have serious accidents on their way to the market. The reason nobody carries traffic lights in their shopping cart is that everybody expects to find them outside, as a public good. Inside the market, shoppers' attention is focused on private goods."

[INGE KAUL, ISABELLE GRUNBERG AND MARC A. STERN]

I beni

Esistono 4 categorie di beni:

- 1) Beni privati: esclusivi e rivali nel consumo (sanità)
- 2) Beni artificialmente scarsi: esclusivi e non rivali nel consumo (Software)
- 3) Risorse comuni: non esclusivi e rivali nel consumo (acqua pubblica)
- 4) Beni pubblici: non esclusivi e non rivali nel consumo (Risorse naturali)

Una **risorsa comune** è un bene non esclusivo ma rivale nel consumo e, poiché si tratta di risorse non esclusive, non è possibile far pagare per il loro consumo (sono gratuite).

Esse sono soggette ad un uso eccessivo (un individuo continua a usarne fino a quando il beneficio marginale che ne trae è pari a zero) e possono essere gestite attraverso un'**imposta pigouviana**, con un **sistema di licenze di utilizzo** o **rendendole** esclusive.

Le proprietà di un bene pubblico

1. non rivalità nel consumo (perfetta)

La rivalità nel consumo consiste nel fatto che se un bene è utilizzato da un soggetto, non può essere utilizzato da un altro (se Barbara beve da una bottiglia, Francesca non può bere dalla stessa). La non rivalità nel consumo si riferisce al caso in cui il consumo di una persona non va a diminuire o a impedire il consumo di un'altra persona (es. difesa nazionale, i cittadini sono protetti tutti in ugual modo). caso di fornitura privata ci sarebbe un sottoconsumo e/o una carenza di offerta.

2. **non escludibilità** (perfetta)

Riguardo l'escludibilità occorre chiedersi se è possibile escludere un qualsiasi individuo dal godimento di un bene pubblico (senza incorre in costi ingenti). Ad esempio una nave che passa accanto a un faro non può essere esclusa dai benefici che il faro produce, di conseguenza anche il sistema dei prezzi è inapplicabile (problema del free rider).

Beni pubblici impuri, ovvero beni che non sono puramente pubblici né puramente privati, che si distinguono in:

- ◆ Beni il cui consumo non è competitivo ma è escludente (club goods);
- ◆ Beni il cui consumo non è escludente ma è competitivo (ad es. Biodiversità).

Beni pubblici intergenerazionali

- ◆ Un bene pubblico è intergenerazionale se i costi e i benefici ad esso connesso interessano le generazioni presenti e future.
- ◆ È il caso, in positivo, di ricerche scientifiche realizzate in un determinato periodo e i cui benefici saranno disponibili per le generazioni presenti e future; ed è il caso, in negativo, di danni importanti effettuati ai danni dell'ecosistema (es. buco dell'ozono o il surriscaldamento globale) piuttosto che di guerre che separano o dividono alcune società, e le cui conseguenze possono essere distribuite in modo differente tra le generazioni.

Ad ogni bene pubblico corrisponde una differente relazione con le generazioni e con le nazioni. Per cui mentre una politica legislativa mirata a diminuire i rifiuti tossici appartiene alla categoria dei beni pubblici puri intergenerazionali regionali, gli interventi mirati a limitare il surriscaldamento globale o il buco dell'ozono sono definiti beni pubblici puri intergenerazionali globali.

Allo stesso modo, le conseguenze di un utilizzo spropositato delle risorse naturali come i corsi d'acqua può nuocere al benessere delle generazioni presenti e delle future, per questo motivo rientra tra i beni pubblici impuri intragenerazionale.

Beni pubblici i fallimenti del mercato

Per alcuni beni il consumo non è rivale ma l'esclusione è possibile e tale esclusione può venire usata per far pagare un prezzo per il bene (esempio: le pay tv). Il fatto di far pagare un prezzo per un bene non rivale è inefficiente in quanto produce un sottoconsumo (ma comunque inevitabile se si desidera far gestire al mercato un determinato bene): questo è un esempio di fallimento del mercato.

Esistono due forme di fallimento del mercato associate ai beni pubblici:

- ◆ Il sottoconsumo
- ◆ L'offerta inesistente

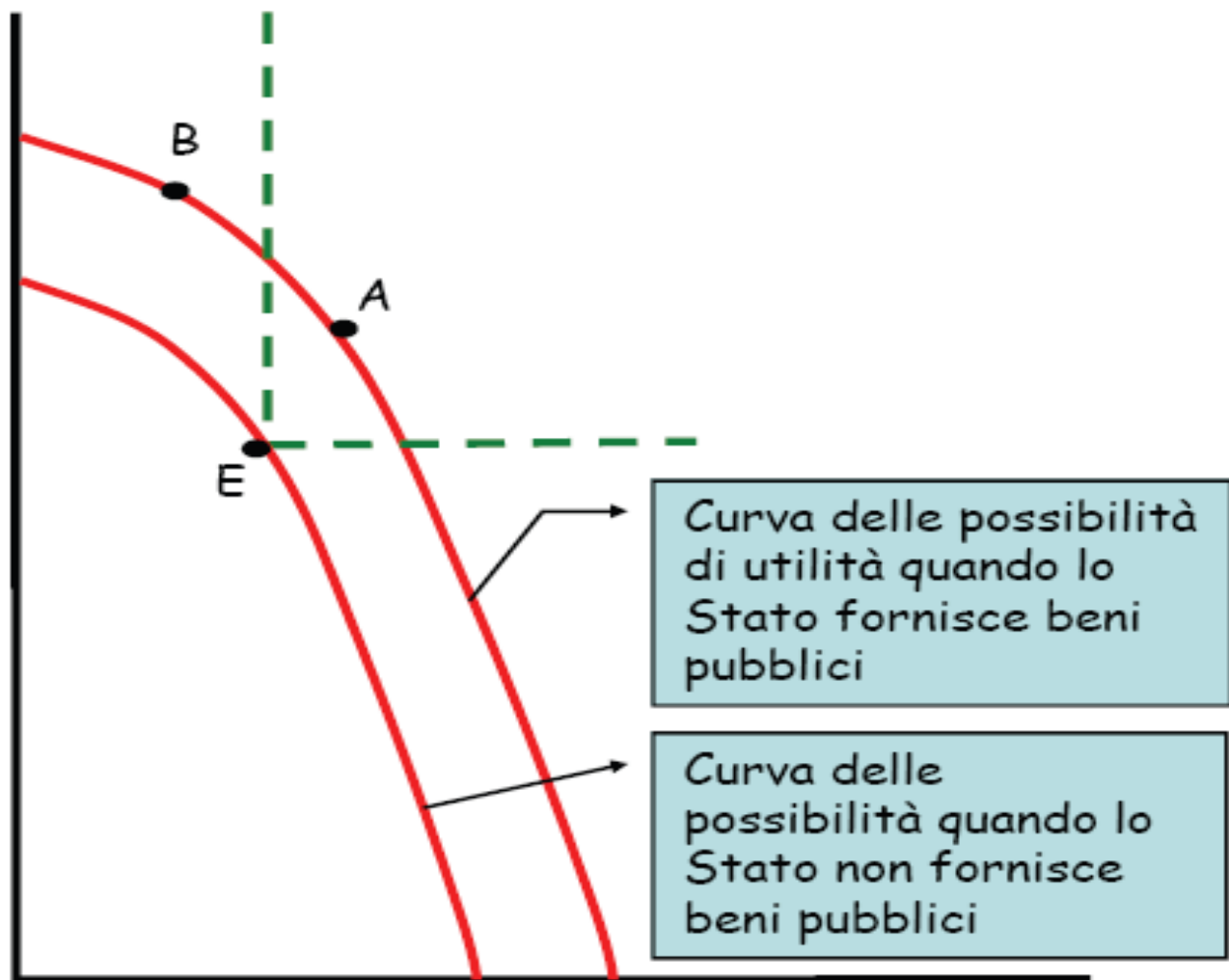
Il problema dei free rider

Per i beni pubblici puri esiste una sorta di riluttanza naturale degli individui a contribuire volontariamente al loro finanziamento (**problema del free rider**).

A causa di ciò, in un'economia di mercato, si tende a produrre una quantità insufficiente di beni pubblici puri (o non produrne affatto). Ecco dunque che è necessario l'intervento pubblico per quei beni che sono indispensabili ma che nessuno sceglierebbe liberamente di pagare: in questo caso gli Stati hanno il potere di obbligare i cittadini a pagare i beni pubblici tramite le **imposte** ed a garantire l'offerta del bene pubblico in questione (massimizzando così l'efficienza globale).

Il problema del free rider rimane complesso anche se interviene il settore pubblico in quanto alcuni individui potrebbero usare il potere di imposizione dello Stato per avvantaggiarsi (vedi figura, dove al posto di cadere in A, si cade in B).

Utilità del
primo individuo
(U_1)



Utilità del secondo
individuo (U_2)

Beni pubblici puri e misti

Molti beni pubblici che lo Stato fornisce non sono puri in senso stretto, ma presentano soltanto una delle due caratteristiche dei beni pubblici puri in una certa misura: il costo di un individuo aggiuntivo che utilizza una strada statale non congestionata è molto basso ma non è nullo, ed è possibile, sebbene relativamente costoso, escludere persone dall'utilizzo della strada.

Il consumo di alcuni beni misti può causare due tipi di problemi:

1. **costi marginali esterni di inquinamento**
2. **costo privato di attesa** (costo opportunità del tempo)

Per risolvere questi problemi sono possibili i seguenti rimedi:

1. **Road pricing** obiettivi: incasso di denaro, riduzione del traffico e delle esternalità negative ad esso associate e promozione dell'efficienza
2. **Riforme fiscali ecologiche**

**COSTO
MARGINALE
DELL'UTILIZZO**

Strada congestionata

BENI PRIVATI PURI:
Servizi sanitari, istruzione

BENI PUBBLICI PURI:
Difesa nazionale

Protezione dagli incendi

FACILITÀ D'ESCLUSIONE

Intervento pubblico e beni privati

Per molti beni forniti dal settore pubblico, il consumo è rivale: il consumo da parte di un soggetto riduce quello di un altro; il costo marginale per l'offerta del bene a un individuo addizionale può essere rilevante, pari o perfino superiore al costo medio. Questi beni sono noti come **beni privati** forniti dal settore pubblico. Se sono offerti gratuitamente, vi sarà eccesso di consumo.

Le giustificazioni per la fornitura di beni privati da parte del settore pubblico sono essenzialmente due:

- 1) Costi di gestione del mercato: Se il costo di gestione del sistema dei prezzi è molto alto, può essere più efficiente offrire il bene su base pubblica e provvedere al finanziamento mediante il sistema tributario generale

2. Beni meritori

Per evitare gli eccessi di consumo di beni offerti dal settore pubblico si possono utilizzare i seguenti **metodi di razionamento**:

- ◆ **Tariffe** ==> Vantaggi: coloro che beneficiano del bene ne sopportano i costi; Svantaggi: effetti di sottoconsumo
- ◆ **Le code** ==> Vantaggi: i beni non vengono allocati in base alla ricchezza degli individui; Svantaggi: sprechi di tempo
- ◆ **Fornitura uniforme** ==> Vantaggi: risparmi in termini di costi di transazione; Svantaggi: effetti di sovra/sotto consumo

*Si definisce bene culturale...
“Tutto ciò che costituisce una
testimonianza, storicamente
significativa, della civiltà umana”*

Il bene culturale presenta alcune caratteristiche

- 1) Rilevanza di un interesse pubblico
- 2) Relazione del soggetto con la "cosa" che presenta determinati requisiti
- 3) Rapporto dinamico e interattivo tra sfera della proprietà privata e sfera dell'interesse pubblico
- 4) *Concetto di partenza*: l'interesse pubblico sui beni culturali come momento limitativo delle libere facoltà della sfera della proprietà [privata] (duplice regime "diritto della collettività"/proprietario)
- 5) Inadeguatezza e insufficienza della classificazione dei beni culturali in base al solo regime proprietario
- 6) *Evoluzione*: prevalenza della "funzione culturale" del bene

Particolarità giuridica del bene culturale

- ◆ **IMMATERIALITA'**: *Riferimento al "valore culturale" del bene e non alla sua Materialità > il bene-attività (es. le opere dell'ingegno)*
- ◆ **PUBBLICITA'**: *Esigenza della fruibilità dei valori culturali da parte della collettività: il bene culturale è pubblico non in quanto bene di appartenenza, ma in quanto bene di fruizione*
- ◆ **SOCIALITA'**: *La funzione e l'interesse che il bene o l'attività determina nella collettività: l'"interesse" verso la cosa, mostrato dai consociati in un preciso contesto territoriale e storicizzato*

PERCHE' UN BENE CULTURALE E' UN BENE ECONOMICO

- ◆ Requisito di utilità:

I beni culturali sono **utili** in quanto capaci di soddisfare due tipologie di bisogno: per il singolo, proprietario del bene che diviene, quindi, oggetto di scambio (*bene patrimoniale*) per la collettività, per la quale il bene diviene *oggetto di servizio*, in funzione del suo *valore d'uso* (*bene di servizio*)

Questo doppio livello di utilità pone i beni culturali in una categoria intermedia: tra i beni privati e quelli pubblici

- ◆ Requisito di scarsità:
I beni culturali sono **scarsi** in quanto:
- ◆ **unici** ed **irriproducibili**
- ◆ passibili di monopolio
- ◆ Deperibili

Il bene culturale è anche un insieme elastico ed estensibile:
esso, infatti, è sempre passibile di ulteriori aggiunte con il passare del tempo

Distinzioni di beni culturali:

i beni patrimoniali (fisici o di scambio)

- ◆ **Appartengono ad un unico proprietario**
- ◆ **Per questa categoria la teoria economica prevede che sia il mercato ad allocare razionalmente ed efficientemente le risorse** disponibili determinando i livelli ottimali della produzione e dei prezzi per i beni e i servizi scambiati, **in base all'interazione tra domanda e offerta**

I beni di servizio

- ◆ Appartengono alla collettività
- ◆ *Essi possiedono un valore sociale, in quanto rispondono ai requisiti di **quantità e qualità dei benefici netti percepiti** dai consumatori diretti, indiretti, futuri e potenziali.*
- ◆ *Inoltre hanno un **valore di mercato, poiché esiste una disponibilità a pagare** da parte di tutti coloro che direttamente o indirettamente usufruiscono del bene*